

Cnappc a Berlusconi: tavolo con Anci, Ance, regioni su demolizione-ricostruzione

Gallione, rottamare le case

New Deal edilizio: leva fiscale per la svolta verde

DI SIMONETTA SCARANE

Edilizia volano dell'economia: una macchina rimasta senza benzina e che va rimessa in moto.

A spingere sono oggi gli architetti del Cnappc, guidati dal neo presidente Massimo Gallione che chiedono al governo un New Deal per l'edilizia, un piano di rottamazione dell'edilizia senza qualità, con politiche premiali dal punto di vista fiscale per incentivare la svolta cosiddetta verde, come negli Usa. Su 120 milioni di vani esistenti in Italia, 90 milioni, costruiti nel dopoguerra, sono da adeguare alle norme sul risparmio energetico e da mettere al riparo dal rischio sismico, ha riferito il Cnappc nella lettera che

Gallione ha scritto al premier Silvio Berlusconi. Missiva nella quale l'organismo cui fanno riferimento gli ordini professionali provinciali degli architetti chiedono che il governo concerta politiche che mettano in moto gli investimenti privati, dal momento che quelli pubblici languono frenati dai limiti di spesa imposti agli enti locali, tenuti a rispettare i parametri di Maastricht. Politiche incentivanti che favoriscano l'utilizzo di materiali innovativi e tecnologie per il risparmio energetico. Lo scopo è ridurre le emissioni, in linea con gli obiettivi del protocollo di Kyoto aggiornato dalla Conferenza di Copenaghen sull'ambiente. L'effetto sarà rimettere in moto l'industria delle costruzioni e dintorni con ricadu-

te positive anche sulla progettazione, che ora soffre la scarsità di appalti pubblici. Contatti sono già stati avviati con parlamentari, Anci e Ance, regioni, ed è in programma a breve un incontro con il ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli, sul piano di rottamazione delle periferie. «Le opere pubbliche, a parte le grandi infrastrutture come la Tav, sono praticamente quasi scomparse», ha dichiarato Gallione, «e dunque per ridare ossigeno al mercato della progettazione, in crisi, bisogna guardare ai privati, che, vanno incentivati con la leva fiscale, i bonus volumetrici e un sistema imperniato sulla compensazione e sulla perequazione, strumenti innovativi di quella riforma urbanistica, annunciata, ma della qua-

le si sono perse le tracce». Gli architetti del Cnappc vogliono dare una scossa. Gallione ha sollecitato la necessità di concertare subito, governo, Cnappc, insieme alle associazioni nazionali dei comuni, Anci, e dei costruttori, Ance, un grandioso piano di rottamazione delle periferie. Un programma di rinnovamento edilizio da attuare attraverso lo strumento della demolizione e ricostruzione che il legislatore ha già previsto nelle norme del Piano casa, quello che autorizza gli ampliamenti, ma che al momento ha prodotto ben poco. Un piano che premi la qualità e l'innovazione. Inoltre, servono norme tecniche di costruzione da applicare al recupero dell'edilizia in mattoni esistente.

© Riproduzione riservata